

# Insieme

*...per fare una sola comunità*



CASORATE + MONCUCCO + PASTURAGO



**16 LUGLIO**  
**BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO**

**15 AGOSTO**  
**BEATA VERGINE ASSUNTA**



# LUGLIO / AGOSTO 2024

## SOMMARIO

La Parola del Papa	pag.	3
In Comunità	da pag.	8 a pag. 16
Notizie in breve	pag.	17
Piccola Storia	pag.	18
Calendario	pag.	19
Pregheiera del Giubileo	pag.	20

## ORARIO SS. MESSE FERIALI

### CASORATE PRIMO

<b>LUNEDI</b>	<b>ORE 18.00</b>	<b>DAL 15 LUGLIO</b>
<b>MARTEDI</b>	<b>ORE 8.30</b>	<b>AL 31 AGOSTO</b>
<b>MERCOLEDI</b>	<b>ORE 18.00</b>	<b>SEMPRE SOLO</b>
<b>GIOVEDI</b>	<b>ORE 8.30</b>	<b>AL MATTINO</b>
<b>VENERDI</b>	<b>ORE 18.00</b>	<b>ALLE ORE 8.30</b>

### MONCUCCO

**GIOVEDI ORE 18.00**

## ORARIO SS. MESSE FESTIVE

### CASORATE PRIMO

**SABATO ORE 18.00**

**DOMENICA ORE 8.30 - 10.30 -  
ORE 18.00 sospesa dal 14/7 all'1/9**

### MONCUCCO

**SABATO ORE 18.30  
sospesa dal 20/7 all'1/9**

**DOMENICA ORE 11.00**

### PASTURAGO

**DOMENICA ORE 9.45**

### VERNATE

**DOMENICA ORE 8.30  
sospesa dal 14/7 all'1/9**

## ORARIO CONFESSIONI

### CASORATE

**sabato ore 16.00 - ore 17.30**

### MONCUCCO

**1° sabato ore 14.45 - ore 15.30**

### ADORAZIONE

**Primo venerdi ore 17.00-18.00  
(prima della Messa)**

**Secondo sabato ore 16.00-17.30**

**(sospesa mese di AGOSTO)**

### **RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE**

Don Massimo Fontana

**QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO**

### **PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO**

P.za Contardi, 18 - 27022 Casorate Primo (PV)  
Tel. 02.68858685

portale web: [www.ParrocchiaCasoratePrimo.it](http://www.ParrocchiaCasoratePrimo.it)  
e-mail: [segreteria@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:segreteria@parrocchiacasorateprimo.it)

### **Parroco: Don Massimo Fontana**

Cell.: 338.3201997 e-mail: [donmassimo74@virgilio.it](mailto:donmassimo74@virgilio.it)

### **Vicario: Don Luca Invernizzi**

Cell.: 349.5508637 e-mail: [donlucainvernizzi@gmail.com](mailto:donlucainvernizzi@gmail.com)

### **Suore**

Cell.: 339.3656157

### **Caritas parrocchiale per trasporto malati**

Tel. 02.68858685 - per appuntamenti: 388.4833894

### **Caritas parrocchiale per trasporto malati**

**Moncucco, Pasturago, Vernate**

Tel. Nuovo numero : 3513451654

### **Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina**

P.za Mira, 8 - 27022 Casorate Primo (PV)

e-mail: [oratorio@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:oratorio@parrocchiacasorateprimo.it)

### **PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO**

#### **Oratorio San Luigi**

P.za De Gasperi, 8 - 20080 Moncucco di Vernate (MI)

Tel. Caritas-Segreteria: 351.345.1654

### **PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO**

#### **Oratorio San Giovanni Bosco**

P.za San Mauro, 6 - 20080 Pasturago di Vernate (MI)

Tel.: 02.68858685 (Casorate Primo)

Iban Parrocchia Casorate : IT19K0838634030000000010847

Iban Parrocchia Moncucco : IT92L0838634030000000010672

Iban Parrocchia Pasturago : IT76G0838634030000000012152

## BATTESIMI: ANNO 2024



Le prossime date utili per battezzare i nostri bambini:

**7 LUGLIO + 8 SETTEMBRE +**

**6 OTTOBRE + 3 NOVEMBRE + 1 DICEMBRE**

(ritirare moduli in Segreteria parrocchiale e contattare direttamente il Parroco)

***In questi mesi estivi lascio la lettura del testo integrale del Discorso che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti al G7 lo scorso mese di Giugno.....per una lettura meditativa .....***

***Buona Estate! don Massimo***

***Uno strumento affascinante e tremendo***

## IN LA PAROLA DEL PAPA

Gentili Signore, illustri Signori!



Mi rivolgo oggi a Voi, Leader del Forum Intergovernativo del G7, con una riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità.

«La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano "saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro" ( Es 35,31)» [1]. La scienza e la tecnologia sono dunque prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani [2]. Ebbene, è

proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale. Quest'ultima, come è noto, è uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani [3]. Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire. A questo proposito si può dire che tutti noi siamo, anche se in misura diversa, attraversati da due emozioni: siamo entusiasti, quando immaginiamo i progressi che dall'intelligenza artificiale possono derivare, ma, al tempo stesso, siamo impauriti quando constatiamo i pericoli inerenti al suo uso [4]. Non possiamo, del resto, dubitare che l'avvento dell'intelligenza artificiale rappresenti una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali. Ad esempio, l'intelligenza artificiale potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una "cultura dell'incontro" a vantaggio di una "cultura dello scarto". La portata di queste complesse trasformazioni è ovviamente legata al rapido sviluppo tecnologico dell'intelligenza artificiale stessa. Proprio questo vigoroso avanzamento tecnologico rende l'intelligenza artificiale uno strumento affascinante e tremendo al tempo stesso ed impone una riflessione all'altezza della situazione. In tale direzione forse si potrebbe partire dalla constatazione che l'intelligenza artificiale è innanzitutto uno strumento. E viene spontaneo affermare che i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego. Questo è sicuramente vero, poiché così è stato per ogni utensile costruito dall'essere umano sin dalla notte dei tempi.

Questa nostra capacità di costruire utensili, in una quantità e complessità che non ha pari tra i viventi, fa parlare di una condizione tecno-umana: l'essere umano ha da sempre mantenuto una relazione con l'ambiente mediata dagli strumenti che via via produceva. Non è possibile separare la storia dell'uomo e della civilizzazione dalla storia di tali strumenti. Qualcuno ha voluto leggere in tutto ciò una sorta di mancanza, un deficit, dell'essere umano, come se, a causa di tale carenza, fosse costretto a dare vita alla tecnologia [5]. Uno sguardo attento e oggettivo in realtà ci mostra l'opposto. Viviamo una condizione di superiorità rispetto al nostro essere biologico; siamo esseri sbilanciati verso il fuori-di-noi, anzi radicalmente aperti all'oltre. Da qui prende origine la nostra apertura agli altri e a Dio; da qui nasce il potenziale creativo della nostra intelligenza in termini di cultura e di bellezza; da qui, da ultimo, si origina la nostra capacità tecnica. La tecnologia è così una traccia di questa nostra superiorità. Tuttavia, l'uso dei nostri utensili non sempre è univocamente rivolto al bene. Anche se l'essere umano sente dentro di sé una vocazione all'oltre e alla conoscenza vissuta come strumento di bene al servizio dei fratelli e delle sorelle e della casa comune (cfr Gaudium et spes, 16), non sempre questo accade. Anzi, non di rado, proprio grazie alla sua radicale libertà, l'umanità ha pervertito i fini del suo essere trasformandosi in nemica di sé stessa e del pianeta [6]. Stessa sorte possono avere gli strumenti tecnologici. Solo se sarà garantita la loro vocazione al servizio dell'umano, gli strumenti tecnologici riveleranno non solo la grandezza e la dignità unica dell'essere umano, ma anche il mandato che quest'ultimo ha ricevuto di "coltivare e custodire" (cfr Gen 2,15) il pianeta e tutti i suoi abitanti. Parlare di tecnologia è parlare di cosa significhi essere umani e quindi di quella nostra unica condizione tra libertà e responsabilità, cioè vuol dire parlare di etica. Quando i nostri antenati, infatti, affilarono delle pietre di selce per costruire dei coltelli, li usarono sia per tagliare il pellame per i vestiti sia per uccidersi gli uni gli altri. Lo stesso si potrebbe dire di altre tecnologie molto più avanzate, quali l'energia prodotta dalla fusione degli atomi come avviene sul Sole, che potrebbe essere utilizzata certamente per produrre energia pulita e rinnovabile ma anche per ridurre il nostro pianeta in un cumulo di cenere. L'intelligenza artificiale, però, è uno strumento ancora più complesso. Direi quasi che si tratta di uno strumento sui generis. Così, mentre l'uso di un utensile semplice (come il coltello) è sotto il controllo dell'essere umano che lo utilizza e solo da quest'ultimo dipende un suo buon uso, l'intelligenza artificiale, invece, può adattarsi autonomamente al compito che le viene assegnato e, se progettata con questa modalità, operare scelte indipendenti dall'essere umano per raggiungere l'obiettivo prefissato [7]. Conviene sempre ricordare che la macchina può, in alcune forme e con questi nuovi mezzi, produrre delle scelte algoritmiche. Ciò che la macchina fa è una scelta tecnica tra più possibilità e si basa o su criteri ben definiti o su inferenze statistiche. L'essere umano, invece, non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere. La decisione è un elemento che potremmo definire maggiormente strategico di una scelta e richiede una valutazione pratica. A volte, spesso nel difficile compito del governare, siamo chiamati a decidere con conseguenze anche su molte persone. Da sempre la riflessione umana parla a tale proposito di saggezza, la phronesis della filosofia greca e almeno in parte la sapienza della Sacra Scrittura. Di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana. Proprio su questo tema permettetemi di insistere: in un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette "armi letali autonome" per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano. C'è da aggiungere, inoltre, che il buon uso, almeno delle forme avanzate di intelligenza artificiale, non sarà pienamente sotto il controllo né degli utilizzatori né dei programmatori che ne hanno definito gli scopi originari al momento dell'ideazione. E questo è tanto più vero quanto è altamente probabile che, in un futuro non lontano, i programmi di intelligenze artificiali potranno comunicare direttamente gli uni con gli altri, per migliorare le loro performance. E,

se in passato, gli esseri umani che hanno modellato utensili semplici hanno visto la loro esistenza modellata da questi ultimi – il coltello ha permesso loro di sopravvivere al freddo ma anche di sviluppare l'arte della guerra – adesso che gli esseri umani hanno modellato uno strumento complesso vedranno quest'ultimo modellare ancora di più la loro esistenza [8].

## **Il meccanismo basilare dell'intelligenza artificiale**

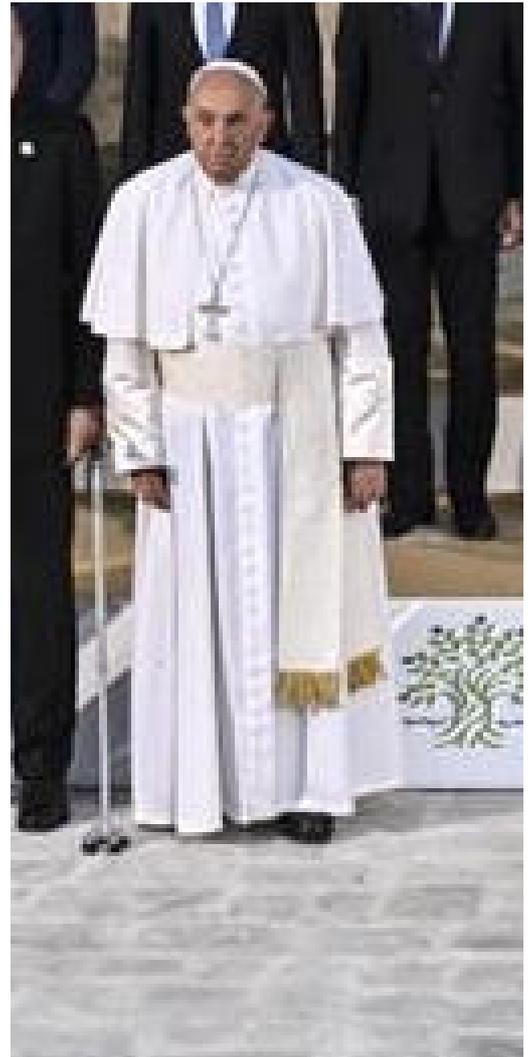
Vorrei ora soffermarmi brevemente sulla complessità dell'intelligenza artificiale. Nella sua essenza l'intelligenza artificiale è un utensile disegnato per la risoluzione di un problema e funziona per mezzo di un concatenamento logico di operazioni algebriche, effettuato su categorie di dati, che sono raffrontati per scoprire delle correlazioni, migliorandone il valore statistico, grazie a un processo di auto-apprendimento, basato sulla ricerca di ulteriori dati e sull'auto-modifica delle sue procedure di calcolo. L'intelligenza artificiale è così disegnata per risolvere dei problemi specifici, ma per coloro che la utilizzano è spesso irresistibile la tentazione di trarre, a partire dalle soluzioni puntuali che essa propone, delle deduzioni generali, persino di ordine antropologico. Un buon esempio è l'uso dei programmi disegnati per aiutare i magistrati nelle decisioni relative alla concessione dei domiciliari a detenuti che stanno scontando una pena in un istituto carcerario. In questo caso, si chiede all'intelligenza artificiale di prevedere la probabilità di recidiva del crimine commesso da parte di un condannato a partire da categorie prefissate (tipo di reato, comportamento in prigione, valutazione psicologiche ed altro), permettendo all'intelligenza artificiale di avere accesso a categorie di dati inerenti alla vita privata del detenuto (origine etnica, livello educativo, linea di credito ed altro). L'uso di una tale metodologia – che rischia a volte di delegare de facto a una macchina l'ultima parola sul destino di una persona – può portare con sé implicitamente il riferimento ai pregiudizi insiti alle categorie di dati utilizzati dall'intelligenza artificiale. L'essere classificato in un certo gruppo etnico o, più prosaicamente, l'aver commesso anni prima un'infrazione minore (il non avere pagato, per esempio, una multa per una sosta vietata), influenzerà, infatti, la decisione circa la concessione dei domiciliari. Al contrario, l'essere umano è sempre in evoluzione ed è capace di sorprendere con le sue azioni, cosa di cui la macchina non può tenere conto. C'è da far presente poi che applicazioni simili a questa appena citata subiranno un'accelerazione grazie al fatto che i programmi di intelligenza artificiale saranno sempre più dotati della capacità di interagire direttamente con gli esseri umani (chatbots), sostenendo conversazioni con loro e stabilendo rapporti di vicinanza con loro, spesso molto piacevoli e rassicuranti, in quanto tali programmi di intelligenza artificiale saranno disegnati per imparare a rispondere, in forma personalizzata, ai bisogni fisici e psicologici degli esseri umani. Dimenticare che l'intelligenza artificiale non è un altro essere umano e che essa non può proporre principi generali, è spesso un grave errore che trae origine o dalla profonda necessità degli esseri umani di trovare una forma stabile di compagnia o da un loro presupposto subcosciente, ossia dal presupposto che le osservazioni ottenute mediante un meccanismo di calcolo siano dotate delle qualità di certezza indiscutibile e di universalità indubbia. Questo presupposto, tuttavia, è azzardato, come dimostra l'esame dei limiti intrinseci del calcolo stesso. L'intelligenza artificiale usa delle operazioni algebriche da effettuarsi secondo una sequenza logica (per esempio, se il valore di X è superiore a quello di Y, moltiplica X per Y; altrimenti dividi X per Y). Questo metodo di calcolo – il cosiddetto "algoritmo" – non è dotato né di oggettività né di neutralità [9]. Essendo infatti basato sull'algebra, può esaminare solo realtà formalizzate in termini numerici [10]. Non va dimenticato, inoltre, che gli algoritmi disegnati per risolvere problemi molto complessi sono così sofisticati da rendere arduo agli stessi programmatori la comprensione esatta del come essi riescano a raggiungere i loro risultati. Questa tendenza alla sofisticazione rischia di accelerarsi notevolmente con l'introduzione di computer quantistici che non opereranno con circuiti binari (semiconduttori o microchip), ma secondo le leggi, alquanto articolate, della fisica quantistica. D'altronde, la continua introduzione di microchip sempre più performanti è diventata già una delle cause del predominio dell'uso dell'intelligenza artificiale da parte delle poche nazioni che ne sono dotate.

Sofisticato o meno che siano, la qualità delle risposte che i programmi di intelligenza artificiale forniscono dipendono in ultima istanza dai dati che essi usano e come da questi

ultimi vengono strutturati. Mi permetto di segnalare, infine, un ultimo ambito in cui emerge chiaramente la complessità del meccanismo della cosiddetta intelligenza artificiale generativa (Generative Artificial Intelligence). Nessuno dubita che oggi sono a disposizione magnifici strumenti di accesso alla conoscenza che permettono persino il self-learning e il self-tutoring in una miriade di campi. Molti di noi sono rimasti colpiti dalle applicazioni facilmente disponibili on-line per comporre un testo o produrre un'immagine su qualsiasi tema o soggetto. Particolarmente attratti da questa prospettiva sono gli studenti che, quando devono preparare degli elaborati, ne fanno un uso sproporzionato. Questi alunni, che spesso sono molto più preparati e abituati all'uso dell'intelligenza artificiale dei loro professori, dimenticano, tuttavia, che la cosiddetta intelligenza artificiale generativa, in senso stretto, non è propriamente "generativa". Quest'ultima, in verità, cerca nei big data delle informazioni e le confeziona nello stile che le è stato richiesto. Non sviluppa concetti o analisi nuove. Ripete quelle che trova, dando loro una forma accattivante. E più trova ripetuta una nozione o una ipotesi, più la considera legittima e valida. Più che "generativa", essa è quindi "rafforzativa", nel senso che riordina i contenuti esistenti, contribuendo a consolidarli, spesso senza controllare se contengano errori o preconcetti. In questo modo, non solo si corre il rischio di legittimare delle fake news e di irrobustire il vantaggio di una cultura dominante, ma di minare altresì il processo educativo in nuce. L'educazione che dovrebbe fornire agli studenti la possibilità di una riflessione autentica rischia di ridursi a una ripetizione di nozioni, che verranno sempre di più valutate come inoppugnabili, semplicemente in ragione della loro continua riproposizione [11]. Rimettere al centro la dignità della persona in vista di una proposta etica condivisa A quanto già detto va ora aggiunta un'osservazione più generale. La stagione di innovazione tecnologica che stiamo attraversando, infatti, si accompagna a una particolare e inedita congiuntura sociale: sui grandi temi del vivere sociale si riesce con sempre minore facilità a trovare intese. Anche in comunità caratterizzate da una certa continuità culturale, si creano spesso accesi dibattiti e confronti che rendono difficile produrre riflessioni e soluzioni politiche condivise, volte a cercare ciò che è bene e giusto. Oltre la complessità di legittime visioni che caratterizzano la famiglia umana, emerge un fattore che sembra accomunare queste diverse istanze. Si registra come uno smarrimento o quantomeno un'eclissi del senso dell'umano e un'apparente insignificanza del concetto di dignità umana [12]. Sembra che si stia perdendo il valore e il profondo significato di una delle categorie fondamentali dell'Occidente: la categoria di persona umana. Ed è così che in questa stagione in cui i programmi di intelligenza artificiale interrogano l'essere umano e il suo agire, proprio la debolezza dell'ethos connesso alla percezione del valore e della dignità della persona umana rischia di essere il più grande vulnus nell'implementazione e nello sviluppo di questi sistemi. Non dobbiamo dimenticare infatti che nessuna innovazione è neutrale. La tecnologia nasce per uno scopo e, nel suo impatto con la società umana, rappresenta sempre una forma di ordine nelle relazioni sociali e una disposizione di potere, che abilita qualcuno a compiere azioni e impedisce ad altri di compierne altre. Questa costitutiva dimensione di potere della tecnologia include sempre, in una maniera più o meno esplicita, la visione del mondo di chi l'ha realizzata e sviluppata. Questo vale anche per i programmi di intelligenza artificiale. Affinché questi ultimi siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica. La decisione etica, infatti, è quella che tiene conto non solo degli esiti di un'azione, ma anche dei valori in gioco e dei doveri che da questi valori derivano. Per questo ho salutato con favore la firma a Roma, nel 2020, della Rome Call for AI Ethics [13] e il suo sostegno a quella forma di moderazione etica degli algoritmi e dei programmi di intelligenza artificiale che ho chiamato "algoretica" [14]. In un contesto plurale e globale, in cui si mostrano anche sensibilità diverse e gerarchie plurali nelle scale dei valori, sembrerebbe difficile trovare un'unica gerarchia di valori. Ma nell'analisi etica possiamo ricorrere anche ad altri tipi di strumenti: se facciamo fatica a definire un solo insieme di valori globali, possiamo però trovare dei principi condivisi con cui affrontare e sciogliere eventuali dilemmi o conflitti del vivere. Per questa ragione è nata la Rome Call: nel termine "algoretica" si condensano una serie di principi che si dimostrano essere una piattaforma globale e plurale in grado di trovare il supporto di culture, religioni, organizzazioni internazionali e grandi aziende protagoniste di questo sviluppo.

## La politica di cui c'è bisogno

Non possiamo, quindi, nascondere il rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'intelligenza artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi. Il paradigma tecnologico incarnato dall'intelligenza artificiale rischia allora di fare spazio a un paradigma ben più pericoloso, che ho già identificato con il nome di "paradigma tecnocratico" [15]. Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile come l'intelligenza artificiale di rinforzare un tale paradigma, ma anzi, dobbiamo fare dell'intelligenza artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione. Ed è proprio qui che è urgente l'azione politica, come ricorda l'Enciclica *Fratelli tutti*. Certamente «per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica?» [16]. La nostra risposta a queste ultime domande è: no! La politica serve! Voglio ribadire in questa occasione che «davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato [...] la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione e ancora di più in un progetto comune per l'umanità presente e futura» [17].



Gentili Signore, illustri Signori! Questa mia riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità ci conduce così alla considerazione dell'importanza della "sana politica" per guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire. Come ho già detto altrove, «la società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i più diversi settori e i più vari saperi. In tal modo, un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può "aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo" ( *Laudato si'*, 191)» [18]. Questo è proprio il caso dell'intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso.

Grazie.

*Franciscus*

# INCOMUNITA'

## "VA' E RIPARA LA MIA CASA"

Quest'anno per la prima volta i nostri ragazzi di seconda media hanno avuto la bellissima opportunità di vivere il pellegrinaggio ad Assisi. Un pellegrinaggio di tre giorni intensi, ricchi di momenti di riflessione, di preghiera, di ascolto e anche di divertimento, immersi nella magnifica città di Assisi. Abbiamo visitato la maggior parte dei luoghi cardine della vita di San Francesco e di Santa Chiara, il Santuario della Verna, la Basilica di San Francesco, l'Eremo delle carceri, il Santuario della Spogliazione dove è riposto il corpo del Beato Carlo Acutis, la Basilica di Santa Chiara, la Cattedrale di San Rufino e San Damiano. Durante le visite abbiamo incontrato tante persone che ci hanno accompagnato in questo cammino, in particolare Suor Laura e Suor Graziella che sono state Testimoni di una vita di fede e di devozione a Dio, permettendoci quindi di entrare realmente in contatto con la vita dei due Santi.

Sabato 27 Aprile tutti i ragazzi della diocesi di Milano si sono riuniti nella Basilica di Santa Maria degli Angeli dove è collocata la Porziuncola, per celebrare la Santa Messa presieduta dal Vescovo Luca Raimondi.

L'augurio che vogliamo a fare ai nostri ragazzi è quello di portarsi nel cuore e nell'animo questa grande esperienza affinché San Francesco e Santa Chiara ci guidino nella fede e nell'amore di Dio!

*Gli educatori dei preado*



"Questo pellegrinaggio ad Assisi mi è piaciuto molto, mi ha aiutato a capire di più la storia di due dei Santi più famosi d'Italia, San Francesco e Santa Chiara e vedere i luoghi dove loro hanno vissuto, affidandosi completamente al Signore, mi ha emozionato. Questo viaggio mi ha anche permesso di condividere l'esperienza con altri ragazzi della mia età con cui ho avuto la possibilità di rafforzare i legami con alcuni e crearne nuovi con altri. Mi sono anche divertita molto in questi tre giorni e rifarei questo pellegrinaggio."

*Chiara Doati*

La mia vacanza ad Assisi è stata bellissima per i momenti vissuti insieme, per i posti interessanti e importanti. Gli educatori e Don Luca ci hanno fatto riflettere e divertire.

*Alessandro Decorato*



## RITIRO CRESIMANDI AL PIME: COSTRUIRE PONTI PER COLLEGARE I CUORI



Quando si è pensato diversi mesi fa al ritiro per i Cresimandi le location tradizionalmente scelte erano tutte occupate, per l'intero mese di maggio. Nella ricerca di un luogo adatto che fosse sia di raccoglimento ma anche di utilità al messaggio che volevamo tramettere, abbiamo pensato al PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Milano.

Sin da subito, alle prime telefonate ed e-mail, lo staff che ci ha seguito, capitanato da Valentina, si è reso disponibile per spiegare bene come avremmo potuto collaborare per impostare la giornata. In un secondo, siamo entrate in sintonia grazie

alla gentilezza riservatoci e alla disponibilità ad illustrare bene il percorso che ci attendeva. Abbiamo atteso con trepidazione e impazienza l'arrivo di sabato 4 maggio.

Varcata la soglia del PIME e arrivati nel parco sul retro si è immediatamente avuta una bella sensazione, sembrava di essere in un luogo lontano e tranquillo, non in una metropoli caotica com'è Milano.

I sorrisi di accoglienza di Valentina, Valeria e Michele insieme allo spiraglio di sole che ha fatto capolino dietro le nuvole hanno riscaldato l'aria e i cuori.

È stato un pomeriggio intenso per tutti: dalla spiegazione di cosa significa l'acronimo PIME, passando attraverso la testimonianza di Suor Alessandra (missionaria in Africa) e ai laboratori dedicati ai doni dello Spirito Santo, per i ragazzi, e ai frutti dello Spirito, per gli adulti... dulcis in fundo la Santa Messa celebrata da Don Luca.

***I nostri ospiti sono stati dei veri e propri missionari ed hanno creato un PONTE DA CUORE A CUORE per far capire ai Cresimandi il valore reale dell'impegno che assumeranno ricevendo il Sacramento della Confermazione.*** La sinergia che si è instaurata con gli educatori del PIME, Valeria e Michele, ha dato la possibilità a tutti di lavorare molto bene. I ragazzi, a turni alternati in un salone e all'interno del museo multietnico, hanno visto i 7 Doni dello Spirito Santo attraverso i laboratori che li hanno aiutati a riflettere ma soprattutto a mettersi in gioco.



Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio sono stati calati nel quotidiano dei nostri Cresimandi che hanno sicuramente portato a casa maggior consapevolezza di quello che significano queste sette parole.

Quindi, anche a Milano, non tanto lontano dalle nostre realtà di paese, è possibile ricevere da chi ha ricevuto prima di noi. Infatti, come ci hanno detto i nostri nuovi amici: **MISSIONE E' SOPRATTUTTO CONDIVIDERE QUALCOSA CHE SI HA, IMPARARE DALL'ALTRO E FARE UN CAMMINO INSIEME. MISSIONE È CREARE UN PONTE BASATO SULL'AMORE DI DIO E L'AMORE VA DIMOSTRATO ATTRAVERSO LA TESTIMONIANZA... L'AMORE È LO SPIRITO.**

*Silvia Spadini*

## LA PAROLA AI CRESIMANDI E AGLI ACCOMPAGNATORI



Sabato 4 Maggio siamo andati in ritiro al PIME a Milano. La testimonianza di Suor Alessandra, missionaria per 30 anni, mi ha fatto capire che i sette Doni dello Spirito Santo agiscono sul cuore, lo riempiono d'amore che viene poi donato al prossimo.

*Arianna – Gruppo Betty*

L'esperienza del ritiro spirituale dei cresimandi è stata un momento importante e di crescita anche per noi genitori che siamo accanto ai nostri figli durante il Sacramento della Cresima e li accompagniamo per tutta la vita. Ci siamo

confrontati insieme sul tema delle radici, sullo sguardo verso l'altro e sul nostro compito di affiancare i nostri figli aiutandoli a discernere (cioè, scegliere due volte), ovvero a guardare in profondità prima di compiere una scelta, imparando a riconoscere ciò che è bene e ciò che è male. È stato un momento di incontro e condivisione che ci ha permesso anche di confrontarci sul nostro compito educativo di genitori.

*Elisa mamma di Matilde – Gruppo Betty*

4 Maggio 2024 PIME, ritiro Cresimandi. Un pomeriggio davvero piacevole, abbiamo ascoltato anche l'esperienza di una suora missionaria. Noi genitori abbiamo imparato ad ascoltare, e siamo stati ascoltati, sono uscite tante emozioni. I bambini hanno fatto dei laboratori speciali facendo uscire i loro pensieri e le loro emozioni. Un ricordo che rimarrà nel cuore. Grazie a tutti.

*Eleonora, mamma di Davide - Gruppo Evi*

Sono stata al PIME per il ritiro della Santa Cresima di mia figlia, è stata un'esperienza molto spirituale grazie all'incontro con la Signora Valentina. Mi è piaciuto molto anche l'intervento della missionaria che mi ha dato modo di riflettere sull'importanza di valori come la fede, l'amore per le persone meno fortunate di noi. Il tutto in un luogo bellissimo e molto curato.

*Daniela, mamma di Chiara - Gruppo Evi*

È stata proprio una bella esperienza non pensavo fosse così: posto bellissimo, parco stupendo e museo. Sono rimasta colpita dal racconto della missionaria che nonostante la malattia che l'ha riportata in Italia vuole tornare ad aiutare molte persone con la sua fede cristiana. Grazie a tutti per la bella esperienza vissuta e a voi che l'avete organizzato.

*Angela, mamma di Alex - Gruppo Evi*

Sono Samantha, mamma di Sharon. Sabato 4 maggio siamo andati al PIME per il ritiro dei cresimandi: un posto che mi ha trasmesso pace e serenità. Anche il laboratorio con Valentina è stato piacevole mi ha permesso di conoscere nuove persone. Purtroppo, siamo andate via prima, ma lo consiglio a tutti e sicuramente ci torneremo. Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile la giornata.

*Samantha, mamma di Sharon - Gruppo Evi*

Giornata interessante. Servirebbe a molti per riflettere...

*Mamma di Ginevra – Gruppo Giuliana*

All'inizio pensavo che questa giornata al PIME sarebbe stata noiosa ma mi sono sbagliata perché mi sono divertita giocando con i miei compagni e le mie compagne di catechismo e sono tornata a casa felice di questa giornata speciale.

*Sofia P. - Gruppo Giuliana*

Sabato 4 maggio ho trascorso un pomeriggio al PIME dove ho accompagnato la mia nipotina: sono la sua nonna e le farò da madrina per la Cresima. Mi è piaciuta molto l'organizzazione del pomeriggio ed anche la scelta di questa struttura: ha aperto ai ragazzi nuovi orizzonti e modi diversi di vivere l'amore di Gesù verso il prossimo, attraverso il video sulle missioni e il racconto di Suor Alessandra. Nella seconda parte i ragazzi hanno partecipato a dei laboratori mentre noi adulti abbiamo svolto delle esercitazioni finalizzate a farci riflettere sull'importanza dell'impegno educativo, farci scambiare esperienze e capire meglio i valori che si possono trasmettere ai giovani. È stata veramente una bella esperienza!

*Giuseppina, nonna e madrina di Stella - Gruppo Silvia*

Il ritiro per me è stato molto bello e divertente soprattutto perché mi ha dato occasione di stare con i miei amici e con i miei compagni di calcio. Si è trattato di un'occasione per condividere un momento particolare, un ricordo che rimarrà per sempre nella mia memoria. Il momento più divertente è stato quando dovevamo occupare la tv delle emozioni. Ci ha dato modo sia di esprimere i nostri sentimenti che di ascoltare quelli degli altri. È stata una giornata faticosa ma molto bella.

*Andrea - Gruppo Silvia*

Per me la giornata del ritiro è stata bella e tranquilla, mi sono divertito tanto col gioco delle emozioni, a me è capitata la cornice della felicità.

*Antonio - Gruppo Silvia*

Il ritiro a Milano al PIME per la Cresima è stato per me molto significativo per capire e conoscere meglio i Doni dello Spirito Santo (Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio). Mi sono chiarito molti dubbi e domande che mi ero posto riguardo alla Cresima e ho approfondito le mie conoscenze riguardo ad essa. Mi è inoltre piaciuta molto questa giornata passata con il mio padrino e con i miei compagni. Anche la Santa Messa è stata interessante. Mi è piaciuto scoprire ciò che facevano quelli del PIME mi è sembrato un lavoro molto utile per far conoscere il cristianesimo al mondo. È stato bello anche sapere che si relazionano con persone di paesi lontanissimi dall'Italia e si conoscono ballando e ascoltando la musica. È stato bello anche sapere che i missionari si relazionano con persone di paesi lontanissimi dall'Italia e si conoscono ballando e ascoltando la musica.

*Filippo - Gruppo Silvia*

A me è piaciuto molto il ritiro, mi sono divertito e ho imparato nuove cose; ad esempio, il significato della parola PIME.

*Pietro - Gruppo Silvia*

Il ritiro Cresimandi mi è piaciuto molto perché ho capito bene chi sono i missionari che vanno in missione e creano ponti con le altre comunità. Mi sono divertita e mi è piaciuto molto fare i giochi con l'educatrice Valeria: ad esempio, il gioco delle emozioni è stato il mio preferito.

*Celeste - Gruppo Silvia*

Mi è piaciuta tanto l'esperienza di questo incontro e anche dividerla con i miei amici e mi sono piaciuti anche i giochi. Nel gioco che ci ha fatto analizzare il Dono del Consiglio è stato strano capire che i personaggi non erano veramente quello che sembravano.

*Angelina - Gruppo Silvia*

26.05.2024

## S. CRESIME A MONCUCCO, DISCENDI SANTO SPIRITO...

È sempre una grande emozione e una gioia per gli occhi e per il cuore vedere la chiesa vestita a festa per le cerimonie solenni.

I "drappeggi" rossi e azzurri dell'altare, che facevano bella mostra di sé già da un paio di settimane, davano l'impressione di voler abbracciare ogni singolo fedele che entrava in chiesa o si



affacciava per un saluto veloce. I tre colori dei fiori volevano richiamare la Trinità, ma soprattutto il fuoco dello Spirito Santo e col rosso, l'arancio e il giallo accendevano ancora di più il fuoco della trepidazione.

Domenica 26 maggio l'emozione di don Massimo, di don Luca e di tutti noi era forte.

Quando le note del canto all'ingresso hanno riecheggiato nella navata **"Vieni, Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa! Vieni come fuoco, ardi in noi e con te saremo veri testimoni di Gesù"** era evidente che lo Spirito stava operando in modo vigoroso e palpabile, in ciascuno dei presenti.

Nonostante per tutto il mese e nei giorni precedenti avesse imperversato il maltempo, abbiamo ricevuto anche la grazia di una tregua dalla pioggia e i 13 ragazzi, con padrini e madrine, hanno potuto entrare in chiesa in processione con un flambeaux in mano a simboleggiare la **luce di Cristo**.

L'omelia di Mons. Ivano Valagussa ha ricordato l'importanza dei Doni dello Spirito e ha sottolineato quanto sia fondamentale mettere a disposizione il bene che Dio ci dà. Ha chiesto ai ragazzi di pensare al **Dono** che hanno ricevuto, che è quello di conoscere Gesù in una famiglia cristiana, in una comunità cristiana e ha detto a tutti noi: **"Ricordiamoci che il dono più grande è abitare l'Amore di Dio"**, quindi ha chiesto ai ragazzi di offrire un servizio per la comunità o in famiglia, perché offrire un servizio è il modo migliore di far germogliare l'Amore di Dio, lo Spirito Santo.

È stato stupendo sentire nominare da mons. Valagussa, **Carlo Acutis**: prima di tutto perché lo scorso anno ha accompagnato i ragazzi nel percorso della Prima Comunione, pertanto i "Cresimandi" lo conoscevano e, poi perché è stata data il 23 maggio la notizia della sua santificazione. Dal momento che per tutto l'anno di catechismo abbiamo invocato lo Spirito Santo prima di iniziare gli incontri e al termine non è mai mancato uno sguardo sui Santi, il ricordo durante la cerimonia del primo Santo dei millennials fa ben sperare che i Doni dello Spirito possano fruttificare, magari attraverso l'intercessione di un **Santo giovane, che parla il linguaggio dei giovani e che ha dedicato la sua breve vita all'Amore per Cristo**.

Con la grazia di Dio e tanta speranza nel cuore, si è conclusa una parte importante del cammino di questi ragazzi, che hanno scelto di ricevere il Sacramento della Santa Cresima.

Silvia Spadini

## S. CRESIME A CASORATE



Domenica 26 maggio nella Parrocchia di Casorate Primo si sono svolte le Sante Messe per il conferimento del Sacramento della Confermazione ai nostri 56 ragazzi, organizzati su due turni, alla presenza di Mons. Ivano Valagussa, del nostro Parroco don Massimo e di don Luca: ognuno di loro ha dato un contributo unico e speciale, oltre a una potente invocazione dello Spirito Santo, il vero protagonista di questa memorabile giornata!

Ci siamo preparati seriamente a questo traguardo e a questa scelta consapevole, abbiamo imparato a conoscere i Doni dello Spirito Santo, ad invocarLo nel bisogno, abbiamo camminato con Gesù per arrivare ognuno al proprio personalissimo ed emozionante "ECCOMI!" Che lo Spirito Santo ci sostenga per essere ora e in futuro veri testimoni di Dio Amore.

*Giuliana, Betty ed Evi*



## MONCUCCO: IL ROSARIO AL SANTUARIO DEL MULINO VECCHIO



... come già è successo in altri venerdì di questo mese di Maggio, anche stasera sto tornando dal Santuario della Madonna del Mulino Vecchio con gli amici e i compaesani che con me hanno recitato il Santo Rosario. Se penso alla fatica che ho fatto per decidere se andare o no alla funzione, ero stanco, annoiato, "devo ancora fare un sacco di cose...", "andrò la prossima settimana..."

Ma adesso sono felice, come gli altri del resto, perché abbiamo fatto la scelta migliore; perché pregare fa bene: fa bene al fisico, fa bene al cuore, fa bene alla mente. Rincorriamo molte cose per stare bene fisicamente e mentalmente e non ci accorgiamo che ci è stato fatto questo dono della preghiera che non sempre mettiamo in pratica. Cosa c'è di più bello nel

sapere che in quel Santuarietto c'è la nostra Madre Celeste che è pronta per ascoltarci, per consolarci, aiutarci unitamente a Suo Figlio Gesù che intercede per noi. Ed è proprio questo che succede: arrivi e sei appesantito da un sacco di cose, ed esci che sei leggero e contento. Lo sono anche gli altri e con loro condivido questa esperienza ... e ci siamo convinti che forse è meglio diminuire l'uso di certi apparecchi, e ricominciare con le buone abitudini che i nostri predecessori ci hanno tramandato. Bisogna riportare la preghiera al centro della nostra vita e se si vuole, il tempo lo si trova, poi certamente ci sentiremo meglio e più vicini a Gesù e Maria, che sempre sono al nostro fianco.

A.

---

## DOMENICA 2 GIUGNO

### TU ES SACERDOS IN AETERNUM: I FESTEGGIAMENTI PER I CINQUE ANNI DI SACERDOZIO DI DON LUCA

**"Tu es sacerdos in aeternum"** è questa la scritta che si stagiava sul cartellone realizzato dai giovani dell'UPG San Riccardo Pampuri, come dedica a Don Luca Invernizzi, nell'occasione dei festeggiamenti per i cinque anni di sacerdozio tenutisi a Casorate, con la partecipazione delle comunità di Moncucco e Pasturago, lo scorso 2 giugno.

Festeggiamenti fortemente voluti dal nostro Parroco don Massimo per guardare e sottolineare un traguardo che è segno della grazia che opera nella comunità.

I festeggiamenti hanno avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa presieduta da Don Luca, presenti il Prevosto Don Massimo e Don Vincent.

Una celebrazione particolarmente vissuta e sentita da tutti i presenti, raccolti con gioia per rendere grazie al Signore per il dono di Don Luca fra noi.

Don Luca nell'occasione, durante l'omelia, ha voluto ringraziare tutte le persone che sono state e sono tutt'ora significative nella sua vita, tramite una rielaborazione del "Cantico delle creature" di San Francesco d'Assisi: i suoi genitori e la sua famiglia, gli amici e le persone che lo hanno sostenuto e aiutato in questi anni.

Al termine della funzione il Sindaco di Casorate, rivolgendosi al festeggiato, ha tenuto un commovente discorso, di cui ricordiamo una frase particolarmente forte e densa di significato: *"ogni sacerdote è un mistero nel cuore di Dio"*.

E' seguita poi la consegna dei regali da parte di più gruppi: dall'Unità di Pastorale Giovanile San Riccardo Pampuri, dall'Unità Pastorale di Casorate-Moncucco-Pasturago e dall'Amministrazione Comunale di Casorate presente per l'importante ricorrenza.

Al termine della celebrazione Don Luca ha voluto rinnovare il suo affidamento a Maria recandosi all'altare dell'Addolorata, omaggiandola di un bouquet di fiori come fece in occasione di ogni sua Prima Messa.



La celebrazione liturgica è stata caratterizzata da un clima festoso che è proseguito per tutta la giornata.



La festa si è poi spostata in Oratorio dove in tanti hanno preso parte al pranzo e dove il festeggiato si è dovuto cimentare in una caccia al tesoro tra sfide musicali, di danza e di calcio per poi ottenere in premio la tanto ricercata bandiera dello Stato del Vaticano, persa alla GMG di Lisbona.

Insomma, è stata una giornata all'insegna della gioia per festeggiare questo primo traguardo di Don Luca con tutta la comunità e le persone a lui più care.

Augurandoci di trascorrere insieme molti altri momenti come questo, non ci resta che accompagnare il nostro caro Don Luca con la preghiera augurandogli tante benedizioni.

F.M.

## SABATO 15 GIUGNO a PASTURAGO: FESTA DI INIZIO ESTATE

Anche quest'anno l'agognata stagione estiva è alle porte. Dopo un Aprile / Maggio all'insegna del maltempo c'è voglia di uscire, fare festa all'aperto, di spensieratezza insomma. Così il nostro Oratorio di Pasturago coglie la palla al balzo e organizza una serata dove, oltre ad un'ottima cena preparata dalle nostre fantastiche cuoche, ci si può cimentare nel più classico dei tornei di biliardino. Iniziativa raccolta da giovani e meno giovani con grande entusiasmo, con partite al cardiopalma e senza esclusione di colpi. Alla fine la vittoria arride alla coppia Bobo/Tara, che sconfiggono in finale gli agguerritissimi Gronda sr./ Gronda jr.!

Dopo un piccolo momento di preghiera per ringraziare il Signore, la serata è proseguita nel segno della convivialità e dalla visione della partita degli Europei : Italia vs Albania! Tifo sfrenato da notti magiche (chi ha la mia età sa di cosa parlo)! Alla fine il risultato della partita è stato positivo, c'è da sottolineare che di positivo c'è stato, come sempre, l'impegno e la disponibilità che tutti i nostri volontari mettono per la riuscita di queste serate che sono linfa vitale per il nostro piccolo ma "grande" Oratorio.



IL BOBO.



# NOTIZIE IN BREVE

## VARIAZIONE MESSE PER LUGLIO E AGOSTO

### MESSE FERIALI a Casorate (dal Lunedì al Venerdì)

**DAL 15 LUGLIO AL 31 AGOSTO**

**SEMPRE E SOLO AL MATTINO ALLE ORE 8,30**

### MESSA FERIALE a Moncucco

**GIOVEDÌ' alle ore 18.00 al Mulino Vecchio**

## MESSE FESTIVE

### VERNATE

La Messa domenicale delle ore 8.30  
viene sospesa a partire dal **14 luglio al 1 settembre compreso.**

### MONCUCCO

La Messa del sabato delle ore 18.30  
viene sospesa a partire dal **20 luglio al 1 settembre compreso.**

### CASORATE

La Messa domenicale delle ore 18.00  
viene sospesa a partire dal **14 luglio al 1 settembre compreso.**

---

## **Anniversari di MATRIMONIO :**

**5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55-60** La Celebrazione Comunitaria sarà:  
Moncucco **DOMENICA 8 SETTEMBRE** Patronale S.Maria Nascente **ore 11.00**  
Casorate **DOMENICA 15 SETTEMBRE** Festa Madonna Addolorata **ore 10.30**  
Pasturago **DOMENICA 6 OTTOBRE** Patronale Ss.Cosma e Damiano **ore 9.45**  
(iscrizioni presso le Segreterie Parrocchiali)



Il giorno 27 giugno 2024 **DON AUSONIO COLOMBO** che è stato Coadiutore della nostra parrocchia dal 1962 al 1975 e che molti di noi hanno conosciuto, ha festeggiato i **70 ANNI di SACERDOZIO** essendo stato ordinato prete nel 1954.

A Lui i nostri più cordiali e sentiti AUGURI di Buon Anniversario accompagnati da un particolare ricordo e da una preghiera per tutto il bene compiuto tra di noi.

---

## IN PICCOLA STORIA

### **CASORATE**

#### BATTESIMI

- 17. Colasanto Massimiliano
- 18. Smedile Sole
- 19. Tirotirro Alice

#### MATRIMONI

- 02. Castronovo Samuele con Papeo Bruna

#### FUNERALI

- 30. Abbiati Petronilla (1942)
- 31. Migliavacca Angela (1950)
- 32. Finizio Anna (1936)
- 33. Pedrinazzi Angelo (1943)
- 34. Negri Pierina (1931)
- 35. Cianci Rosa (1945)
- 36. Garbo Giuliano (1945)
- 37. Policastro Luisa (1943)

### **MONCUCCO**

#### BATTESIMI

- 03. Salerno Alessio
- 04. Vacchini Viola

#### FUNERALI

- 05. Belloni Gian Antonia (1924)
- 06. Suma Silvestro (1941)

# N CALENDARIO

## LUGLIO 2024

03 mercoledì	<b>S. Tommaso</b> , apostolo
05 venerdì	S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00 alle 18.00
06 sabato	S. Maria Goretti, vergine e martire
<b>07 domenica</b>	<b>VII DOPO PENTECOSTE</b>
11 giovedì	<b>S. Benedetto</b> , abate, patrono d'Europa
12 venerdì	Ss. Nabore e Felice, martiri
13 sabato	Secondo sabato del mese dalle ore 16.00 alle ore 17.30: Adorazione Eucaristica
<b>14 domenica</b>	<b>VIII DOPO PENTECOSTE</b>
15 lunedì	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
<b>16 martedì</b>	<b>Festa della BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO</b> <b>Ore 8,30 : SANTA MESSA NELLA CHIESA DI SANTA MARIA</b>
17 mercoledì	S. Marcellina, vergine
<b>21 domenica</b>	<b>IX DOPO PENTECOSTE</b>
22 lunedì	<b>S. Maria Maddalena</b>
23 martedì	S. Brigida, religiosa – patrona d'Europa
25 giovedì	<b>S. Giacomo</b> , apostolo
26 venerdì	Ss. Gioacchino ed Anna, genitori della Beata Vergine Maria
<b>28 domenica</b>	<b>X DOPO PENTECOSTE – Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani</b>
29 lunedì	Ss. Marta, Maria e Lazzaro
31 mercoledì	S. Ignazio di Loyola, sacerdote

## AGOSTO 2024

01 giovedì	S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo: <b>Indulgenza del Perdono d'Assisi</b>
02 venerdì	S. Eusebio di Vercelli, vescovo
03 sabato	Ore 8.30: <u>S. Messa al Lazzaretto</u> in adempimento ad un antico voto
<b>04 domenica</b>	<b>XI DOPO PENTECOSTE</b>
05 lunedì	Dedicazione della Basilica romana di S. Maria Maggiore (Madonna della Neve)
<b>06 martedì</b>	<b>Festa della TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE</b>
08 giovedì	S. Domenico, sacerdote
09 venerdì	<b>S. Benedetta Teresa della Croce</b> , vergine e martire, patrona d'Europa
10 sabato	<b>S. Lorenzo</b> , diacono e martire
<b>11 domenica</b>	<b>XII DOPO PENTECOSTE</b>
14 mercoledì	S. Simpliciano, vescovo Vigilia della Festa dell' Assunzione – ore 18.00 : S. Messa prefestiva
<b>15 giovedì</b>	<b>ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA –</b> <b>Le Sante Messe seguono l'orario festivo</b>
17 sabato	S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire
<b>18 domenica</b>	<b>XIII DOPO PENTECOSTE</b>
20 martedì	S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa
21 mercoledì	S. Pio X, papa
22 giovedì	B. Vergine Maria Regina
24 sabato	<b>S. Bartolomeo</b> , apostolo
<b>25 domenica</b>	<b>CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE</b>
27 martedì	S. Monica
28 mercoledì	S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa
29 giovedì	<b>Martirio di S. Giovanni il Precursore</b>
30 venerdì	Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo

# Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,  
la *fede* che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di *carità*  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata *speranza*  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasforma  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

Amen.

*Franciscus*

